

VARENZO «Aiutateci a risanare l'Oratorio»

L'interno della chiesetta del villaggio Altoleventinese compromesso da infiltrazioni e umidità. Servono 300mila franchi - Un gruppo di parrocchiani, residenti e patrizi lancia una colletta

MAURO GIACOMETTI

■ Una piccola comunità leventinese si raccoglie attorno alla sua chiesetta e lancia un appello per un restauro che riporterebbe un luogo di culto prezioso e tanto amato ad accogliere in maniera adeguata e più confortevole i suoi fedeli. Siamo a Varanzo, frazione di Quinto, primo villaggio

che s'incontra all'uscita autostradale della A2. All'imbocco della piazzetta della via principale del villaggio c'è l'Oratorio San Rocco, una piccola chiesa che per secoli ha visto entrare ed uscire dal suo portone intiere famiglie. Non solo gli abitanti di Varanzo, ma numerosi villeggianti che, nel secondo dopoguerra, salvano dai centri urbani alla ricerca di quiete e refrigerio. L'origine dell'Oratorio di Varanzo risale ad un voto fatto a San Rocco di Montpellier durante la peste del 1500. Il villaggio fu risparmiato dall'epidemia, perciò i Vicini per adempiere al voto verso il 1595 diedero inizio ai lavori di costruzione dell'Oratorio dedicato appunto al santo protettore delle pestilenze. Nel 1623 dunque i Terrieri di Varanzo avevano una chiesetta propria, piccola ma tutta per loro. Nel 1731 il Prevosto di Biasca, reverendo Battista Beluisio, venne autorizzato dal cardinale Odescalchi di Milano di procedere alla benedizione del presbitero e dell'altare. A partire dal 1737 dunque l'Oratorio è stato ampliato e arricchito nella volta del presbitero con degli stucchi e affreschi, così come noi oggi lo vediamo. Nel 1750 i Vicini acquistano la statua del loro protettore, San Rocco, aggiungendo sulla facciata la dedica: «Divo Rocho dicatvrum».

Nel 1850 fu costruito il campanile e dopo più di cent'anni, nel 1967, l'Oratorio fu oggetto di un importante restauro per conformarsi alle direttive del Concilio Vaticano II. Da allora, però, non si è più fatto nulla.

Oggi la chiesetta sulla "Via delle genti" mostra un lento ma inesorabile deterioramento. Lo stabile necessita di un intervento radicale per quanto riguarda l'umidità che ha intaccato tutte le pareti interne creando un drenaggio contro le infiltrazioni attorno all'edificio; quindi occorre rifare il pavimento interno con la creazione di un vespaio e poi procedere con il restauro vero e proprio. La piazza antistante, recentemente ristrutturata, mette ulteriormente in evidenza la necessità di un importante restauro della chiesetta.

L'Oratorio San Rocco non è di proprietà della Parrocchia di Quinto, ma di tutta la comunità del villaggio che si è riunita in un gruppo trasversale che comprende alcuni fedeli, il parroco don Michele Capurso, diverse famiglie patrizie e qualche consigliere comunale. Proprio in questi giorni e seguendo l'insegnamento di San Francesco d'Assisi, il quale un mattino si mise nella piazza della sua città a chiedere pietre e denaro per ricostruire una chiesetta, il gruppo Pro restauro dell'Oratorio San Rocco ha lanciato un appello per la raccolta fondi tramite il Bollettino parrocchiale e un volantino distribuito in tutta l'Alta Leventina. Servono infatti più di 300mila franchi per un risanamento e un restauro che non può più essere procrastinato considerando le pessime condizioni strutturali dell'interno dell'Oratorio di Varanzo che, una volta la settimana, ospita ancora una funzione religiosa. «Si tratta di un appello allo spirito di generosità e benevolenza nel sostenere le testimonianze della nostra storia e della fede dei nostri avi», scrive don Michele Capurso nel volantino che richiama l'urgenza degli interventi e ricorda le parole di San Francesco: «Chi mi darà una pietra avrà una ricompensa. Chi mi darà due pietre avrà due ricompense. Chi me ne darà tre, tante ne avrà».

Qualsiasi contributo

per salvaguardare la chiesetta di Varanzo può essere versato sul conto corrente Raiffeisen Tre Valli - IBAN CH36 8035 0000 0073 2597 1 - intestato a Gruppo Pro Restauro Oratorio San Rocco.



SAN ROCCO L'Oratorio nel villaggio di Varanzo, frazione di Quinto. (Foto Marthetti)